



Difendiamo i bambini e la famiglia!
#STOPCIRINNA
 FIRMA SU
www.notizieprovita.it

LACROCE

Difendiamo i bambini e la famiglia!
#STOPCIRINNA
 FIRMA SU
www.notizieprovita.it

#quotidiano contro i falsi miti di progresso

€ 1,50 | Anno 2 | Numero 255 | Venerdì 26 febbraio 2016 | Santo del Giorno: Sant'Alessandro di Alessandria, Vescovo e Padre della Chiesa | www.facebook.com/lacrocequotidiano

26 febbraio | 364 – I generali dell'esercito romano acclamano imperatore **Valentiniano I; 1266** – Le forze francesi di **Carlo I d'Angiò** hanno la meglio sulla **lega siculo-germanica; 1815** – **Napoleone** fugge dall'Isola d'Elba; **1922** – Il **governo di Luigi Facta** assume l'incarico; sarà l'ultimo prima del fascismo; **1956** – Al termine del XX congresso del PCUS **Nikita Krusciov** inizia la "destalinizzazione" dell'URSS; **1993** – Un'autobomba esplose al **World Trade Center; 2001** – I quindici stati dell'Unione europea firmano il **Trattato di Nizza**

#FATTI | IL GRAVE TRADIMENTO DI ANGELINO ALFANO
 di GIANFRANCO AMATO | pag. 2

#CHIESA | FRANCESCO E LA SOCIOLOGIA DELLE EMOZIONI
 di GIUSEPPE BRIENZA | pag. 5

#CULTURA | QUANDO ERAVAMO FEMMINE
 di COSTANZA MIRIANO | pag. 6

Verdini
 La novità politica che emerge dal voto di Palazzo Madama sulle Unioni civili è che per Matteo Renzi sono sempre più determinanti i voti di parlamentari eletti con il Centrodestra con un programma opposto a quello del Partito democratico. In particolare nel voto di ieri sono stati numericamente decisivi i senatori che hanno seguito Denis Verdini, già plenipotenziario di Silvio Berlusconi, coinvolto in numerose inchieste giudiziarie. La maggioranza del Senato è fissata a 161 voti, i "verdini" dispongono di 19 senatori, ieri Renzi sulle unioni civili ha fermato l'asticella a 173 voti. Il consenso dei transfughi di Forza Italia oggi dunque condiziona una vera e propria nuova maggioranza di governo.

#EDITORIALE

NON PARLATECI PIU' DI QUESTI "CATTOLICI"
 di Mario Adinolfi

Una legge così brutta, ambigua, in alcuni passaggi insultante verso le persone omosessuali, deflagrante rispetto al diritto di famiglia e alla Costituzione repubblicana, davvero non credevo potesse essere paritaria: il ddl Renzi-Alfano sostituisce il ddl Cirinnà, proposta normativa criminale e criminogena con quell'articolo 5 che una battaglia di popolo ha divelto dal panorama delle opzioni accettabili, speriamo per sempre. Ma certo questa nuova legge così pavida ora non può che scontentare tutti: sia chi si è mobilitato al Circo Massimo che le organizzazioni lgbt che avevano una piattaforma opposta. Si è scelta una via di mezzo all'italiana, pasticciata e a tratti oscena, con una procedura parlamentare antidemocratica: azzeramento del dibattito in Senato, cancellazione della proposta 2081, sostituzione con un maxiemendamento, addirittura voto di fiducia, mai chiesto nella storia repubblicana su normative che interrogano profonde questioni di coscienza. Purtroppo questa manovra orrenda ha al volante due "cattolici" e sui 170 senatori che offriranno la loro servile fiducia per timore di perdere la poltrona, la maggioranza sarà composta da "cattolici", 55 dei quali addirittura eletti al Senato su un programma che si opponeva platealmente alle unioni gay paramatrimoniali. Ecco, di questi "cattolici" non parlateci più.

La legge sulle unioni civili all'italiana è una non legge. Speriamo che i passaggi alla Camera e al Quirinale la modifichino, altrimenti non sarà altro che mera pezza d'appoggio per consentire ai giudici di trasformare il diritto di famiglia attraverso le loro sentenze. Non dovrebbero e non potrebbero, in teoria questa unione civile non è una famiglia ex articolo 29 della Costituzione, ma una "formazione sociale speciale" ex articolo 2 della Costituzione. I due maschi e le due femmine che la compongono non possono "avere" figli. Con uno sfregio che se fossi un omosessuale considererei davvero offensivo, non devono neanche assicurarsi reciproca fedeltà. Ma i magistrati useranno questa norma per introdurre nei fatti e poi anche in termini di diritto il matrimonio gay in Italia con i relativi diritti di filiazione, l'Europa premerà affinché ciò accada molto rapidamente e ogni barriera a difesa della famiglia naturale sarà travolta, grazie ai "cattolici" di cui sopra. Conseguenza immediata sarà la prepotente avanzata nelle scuole dei corsi gender, finora stoppati grazie all'assenza di norme a supporto, ora resi legittimi da chi ha trasformato il comportamento omosessuale da scelta privata a dimensione meritevole di tutela pubblica nella dinamica di coppia.

La battaglia sull'utero in affitto, quella almeno, è vinta. Ma sarà durissimo, una volta che la giurisprudenza avrà introdotto sostanzialmente quello che le associazioni lgbt chiamano il "matrimonio egualitario", riuscire a impedire che in mezzo a questi folli "nuovi diritti" non spunti anche il diritto a fabbricarsi i bambini comprandosele da una donna bisognosa che lo partorisce. Ci sarà bisogno di cattolici forgiati nel fuoco e tante persone di buona volontà per riuscire a far sì che almeno quella frontiera non sia violata. Ci sarebbe da augurarsi un arbitro corretto da

UNIONI GAY |

#Fiducia a una legge sbagliata

Il Senato, con 173 voti favorevoli, ha detto sì alla questione di fiducia posta dal governo sul maxiemendamento che ha di fatto riscritto interamente il ddl Cirinnà sulle unioni civili omosessuali, che costituiscono una premessa per l'introduzione del "matrimonio" gay in Italia. Decisivi, oltre ai voti del Pd, i cattolici di Alfano e il gruppo di Verdini. Renzi commenta: «Ha vinto l'amore»

parte della Corte costituzionale, ma io personalmente non mi fido dopo aver visto smontata la legge 40 e dopo aver letto i nomi degli ultimi quattro giudici paracadutati alla Consulta, tutti con legami politici molto evidenti. La Corte costituzionale è addomesticata o comunque addomesticabile e questo rende molto faticoso anche un eventuale iter referendario abrogativo.

Ci sarebbe il Quirinale. Di Sergio Mattarella mi fido un pizzico di più e gli chiedo rispettosamente come possa non ravvisare estremi di incostituzionalità plateali in una normativa che assegna il diritto alla reversibilità della pensione, alla successione testamentaria, all'utilizzo del cognome del partner solo a 7.500 coppie omosessuali attualmente conviventi con 529 minori e non alle novecentomila coppie di fatto eterosessuali con settemilioni bambini che sono totalmente escluse da questi pleterici "nuovi diritti". Siamo davvero alla Fattoria degli Animali orwelliani con alcuni animali più uguali degli altri e anche dentro 1984 visto che queste valutazioni le leggete solo qui e su nessun altro luogo della comunicazione. Se muore un gay il compagno prende la sua pensione, se muore un uomo che con una donna ha fatto tre figli e ci vive insieme da trent'anni, la donna non può accampare alcun diritto. È pensabile costituzionalmente questa unione civile riservata ai soli omosessuali, presidente Mattarella? E il criterio di uguaglianza solennemente sancito dall'articolo 3 della Costituzione che fine fa? È davvero così meritevole di discriminazione, ormai, non essere omosessuale? Presidente Mattarella, va bene i pasticcini, va bene la presa in giro degli italiani chiamando "unione civile" ciò che è in sostanza un matrimonio celebrato con le forme ed i riti propri del matrimonio, va bene il trucchetto di riferirsi all'articolo 2 anziché al 29, ma la palese discriminazione delle coppie di fatto eterosessuali (due milioni e mezzo di persone, compresi i bambini) rispetto alle poche omosessuali è davvero troppo plateale per essere accettabile.

Il ddl Cirinnà andava ritirato perché criminale e criminogeno, questo ddl Renzi-Alfano va stoppato nei passaggi che ancora ci saranno perché pasticciato e incostituzionale. Dal punto di vista politico, poi, è figlio di una visione politicista e legata solo a logiche di Palazzo, per nulla in connessione con il mondo reale e la società, infatti scontenta tutti i soggetti interessati e coloro che assistevano con attenzione alla contesa in corso. Si tratta della politica che pilatescamente abdica e decide di far compiere il lavoro sporco ai giudici: una scelta consapevole di due politici non ingenui, Renzi e Alfano, che però commettono l'errore di pensare che siano gli italiani ad essere ingenui.

Per questo pasticcio saranno giudicati e certamente il loro rapporto con il mondo cattolico reale, quello delle chiese piene, si chiude qui. Potranno avere certe relazioni con pezzi di gerarchia e qualche prete alla moda, le cui chiese però sono vuote. Quella spinta dal basso che il popolo cattolico militante ha espresso con una capacità inaspettata che ha stupito l'Italia, si trasformerà in un'energia che sarà raccolta e produrrà movimento. Di certo, la direzione sarà lontana, molto lontana dai responsabili di questa ferita grave al tessuto sociale, costituzionale e morale del paese. Il popolo della famiglia da oggi non si fida più di costoro, serberà memoria di quel che è accaduto e tra otto mesi i responsabili di questo passaggio così privo di dignità e di coraggio, misureranno la dimensione della loro sconfitta. E si ricorderanno forse di queste parole, figlie della promessa che noi ricorderemo i loro atti. ■



Dura presa di posizione del Comitato Difendiamo i nostri figli, che con Massimo Gandolfini protesta per la modalità antidemocratica con cui si è arrivati al voto sulle unioni civili tramite una mozione di fiducia posta dal governo che ha cancellato l'intero dibattito parlamentare sulla legge

Voglio la mamma... e anche il papà



Contro i "falsi miti del progresso": gender, aborto, eutanasia, matrimonio gay, omogenitorialità, maternità surrogata, stepchild adoption, etc.

incontro con:
Mario Adinolfi

Giornalista, scrittore, direttore del quotidiano **LACROCE**
 Presenta: **Giuseppe Brienza**
venerdì 26 febbraio 2016
ore 20.30
 Presso il teatro della parrocchia San Francesco
 Corso San Francesco, 1 Lavinio Mare – Anzio
 Segui l'evento su www.facebook.com/events/1566913093634930/
 Segui l'evento su plus.google.com/u/1/events/c9suqhs9fr49k44k98g7lc9leg

I CONTRARI |

E IL M5S AL MOMENTO DEL VOTO USCÌ DALL'AULA

Le opposizioni si sono presentate in ordine sparso al voto sul ddl Cirinnà. Alla fine i no in aula, prevalentemente leghisti e forzisti, con l'aggiunta dei fuoriusciti dal partito di Alfano, sono stati 71. I grillini hanno prima tenuto un discorso con il senatore Airola, che ha concluso con un insulto rivolto al Pd, poi al momento della fiducia sono usciti dall'emiciclo.

#EDITORIALINO | LA TRACCIA DEL NUOVO MATRIMONIO

di HASHTAG
 Abbiamo riso col solo riso che ci era rimasto, quello amaro che abbonda sulla bocca dei profeti, quando la barzelletta del ddl Renzi-Alfano – unioni civili sì, ma senza fedeltà – si è ribaltata nel suo rovescio tragicomico – via la fedeltà anche dal matrimonio. E non si tratta di un semplice omaggio al malcostume, come si potrebbe (sensatamente) osservare poiché il Parlamento sembra ultimamente avere il ruolo di debellare i crimini legalizzandoli. Non è che i senatori hanno pensato: «Mah, visto che le corna le mettiamo tutti e tutti le portiamo, tanto vale togliere questo velo di "ipocrisia" [altra parola-chiave di questa retorichetta]». Così potrebbe sembrare a sentire Laura Cantini che spiega il suo micro-ddl come il tentativo di rimuovere «un retaggio di una visione superata e vetusta del matrimonio». Le fa eco Scalfarotto, meno esperto di lei in materia matrimoniale, che però definisce la fedeltà cosa «medievale, come la cintura di castità». Il sottotesto invece è un altro, e lo spiega la stessa Cantini: «La legge 219 del 2012 ha superato la distinzione tra figli legittimi e naturali [...]. Da questo punto di vista l'accordo raggiunto sulle unioni civili recepisce un modello molto più avanzato, che dovrà essere recepito dal codice civile». Strilli ora, Alfano, se gli restano lingua e saliva: ieri le unioni civili rincorrevano il matrimonio, oggi segnano la strada per il matrimonio di domani. Tanto la genitorialità è cosa che si stabilisce tra il centro biotecnologico e la cattedra di un tribunale. E da Oltretevere Parolin raccomanda che «non si faccia confusione». Chiudono la stalla...

Difendiamo i bambini e la famiglia!
#STOPCIRINNA
 FIRMA SU
www.notizieprovita.it